



CONSORZIO COLLIO
Consorzio Tutta i Vini Collio

Annata Viticola 2016

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

SERVIZIO VITICOLO

31 dicembre 2016
A cura di: Maurigh Dario

Annata Viticola 2016

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

ANDAMENTO CLIMATICO

Inverno: dopo un mese di **novembre** molto secco anche **dicembre** inizia con tempo sostanzialmente stabile, vuoi per il perdurare del regime anticiclonico, vuoi per la scarsità o la debolezza dei fronti atlantici, che non riescono a portare precipitazioni sulla regione. Le temperature sono oltre la norma e le massime su pianura e costa superano quasi costantemente i 10 °C con punte fino a 15 °C. Per contro le minime, col cielo spesso sereno, in pianura riescono a scendere intorno allo zero e più raramente, anche al di sotto, con 1 o 2 °C negativi. Il dicembre più secco dal secondo dopoguerra (Capriva registra a fine mese soli 2 mm di pioggia cumulata). Solo l'ultimo giorno dell'anno vede minime di rilievo con punte di -5 °C sulla bassa pianura, evento piuttosto raro negli ultimi anni.

Il **2016** si apre con un **gennaio** che registra valori termici in linea con il dato medio climatico fino a metà mese, dal giorno 16 fino al 25 si è attraversata una fase più fredda, con temperature in genere più basse di quelle tipiche per il periodo. Infine dal giorno 25 a fine mese, con l'affermarsi sulle nostre regioni di un ampio anticiclone, le temperature sono salite a valori decisamente elevati per la stagione. Dopo due mesi caratterizzati da piogge praticamente assenti, gennaio 2016 torna a mostrare una pluviometria un po' più in linea con il dato climatico. Capriva ha registrato 75 mm distribuiti in 8 giorni di pioggia.

Febbraio è stato decisamente un mese molto piovoso, tanto da compensare i 3 mesi di siccità che lo hanno preceduto; un mese di febbraio che dal punto di vista pluviometrico assomiglia molto a un novembre particolarmente piovoso. **In Collio si sono registrati 237 mm di pioggia distribuiti in 19 giorni. Le temperature sono risultate sempre molto al di sopra dei valori climatici e questo in particolare in riferimento ai valori termici minimi giornalieri. Infatti**

a livello mensile la temperatura media in pianura si è attestata intorno ai +7/+8 °C, circa 2-3 °C in più rispetto al valor medio del periodo; ma la media delle minime, sempre in pianura, è risultata di +4/+5 °C, fino a 4 °C in più rispetto alla norma del mese. Anche in questo caso, come per la pioggia, i valori registrati sono molto anomali, secondi negli ultimi 30 anni solo a quelli del 2014.

Nel corso del mese di **marzo** le precipitazioni si sono concentrate nella prima decade del mese; nella seconda e nella terza invece non è mai piovuto in modo apprezzabile. Nella zona del Collio in media sono caduti 45 mm distribuiti in 7 giorni, piovosità inferiore rispetto alle zone occidentali della regione. Nelle prime due decadi di marzo le temperature su pianura e costa sono risultate normali, mentre nella terza la temperatura media è risultata di circa 1°C superiore alla norma; a livello mensile il valore termico medio si è attestato intorno ai +9/+10 °C. È a fine mese che si sono registrate le temperature più elevate: il giorno 31 a Gradisca si sono toccati + 20.5 °C.

Primavera: nel **quarto mese** le piogge totali sulla nostra regione sono risultate più basse rispetto alla norma (62 mm in 8 giorni). Dal primo aprile e fino al giorno 23 i valori termici sono risultati costantemente al di sopra della norma: nelle prime due decadi la temperatura media in pianura si è mantenuta intorno ai +14/+15 °C, circa 3 °C in più rispetto alla norma. A partire dal giorno 24 si è assistito a un brusco abbassamento delle temperature (dovuti anche ai forti temporali e a nevicata in montagna), tanto che la media della terza decade, sempre in pianura, è risultata di +11/+12 °C.

Dopo un mese di aprile piuttosto secco, a **maggio** le piogge sono risultate molto frequenti. Nel mese si sono registrati da 11 a 17 giorni piovosi, circa 2 - 3 giorni in più rispetto alla norma. Le pluviometrie mensili sono risultate in linea con il dato climatico, in Collio sono caduti quasi 150 mm in 11 giorni, con un massimo di pioggia giornaliera di 22 mm.

Estate: il mese di **giugno** inizia come era finito il mese di maggio: con la presenza di una depressione tra l'Italia ed il centro Europa, dove le cronache riportano importanti alluvioni. Sul Friuli Venezia Giulia il tempo risulta decisamente instabile, con frequenti rovesci e temporali sparsi, che si presentano con più frequenza di pomeriggio, ma che non mancano anche nelle altre ore del giorno. L'estate tarda ad arrivare.

Durante il sesto mese del 2016 le piogge sono risultate piuttosto frequenti. Infatti la media climatica del numero di giorni di pioggia in regione varia dagli 8-9 della costa fino ai 14 delle Prealpi; quest'anno nelle diverse località se ne sono registrati tre o quattro in più, cosa che mediamente capita una volta ogni 4-5 anni.

A Capriva sono stati registrati quasi 140 mm di pioggia distribuiti in 15 giorni sui primi 18 considerati.

Anche quando la grande depressione di inizio mese si esaurisce, altre piccole depressioni che scendono dal Nord-Europa mantengono l'instabilità. Così nell'intera prima decade di giugno l'unico giorno caratterizzato da tempo stabile è il 10, quando un breve promontorio anticiclonico garantisce "ben" 24 ore senza temporali.

Con una temperatura media che in pianura si è attestata intorno ai 21/22 °C, giugno sembra un mese che dal punto di vista termico rientra nella norma climatica. In realtà nelle prime due decadi le molte giornate piovose hanno fatto sì che le temperature massime giornaliere siano risultate piuttosto basse, con una differenza media rispetto alla norma di 1/2 °C in meno; le giornate più fredde si sono registrate a inizio mese, con valori minimi che in pianura si sono attestati intorno agli 11/12 °C. In questo quadro di tempo incerto va ricordato il giorno 7, quando le temperature hanno toccato per la prima volta nell'anno i 30 °C (Gradisca d'Isonzo). Giugno ha avuto nella sua parte centrale (dall'11 al 17 del mese) una sequenza di giornate con temporali, più o meno forti anche con grandinate diffuse, che però non hanno interessato il Collio in particolare.

Dal 21, primo giorno dell'estate astronomica, il tempo migliora, la depressione si allontana verso la Sicilia e l'aria in quota comincia a farsi più calda; il cielo risulta poco nuvoloso - variabile sui monti - e le temperature salgono a 28 °C in pianura. Nei giorni successivi si superano per la prima volta in modo deciso i 30 °C: il caldo tra il 22 e il 25 si fa sentire, con picchi anche oltre i 37 °C in pianura e minime che sulla costa superano i 25 °C. In particolare nei giorni 22 e 23 il sole pieno, il borino e le giornate più lunghe dell'anno fanno sì che dalla tarda mattinata alla sera il caldo risulti torrido; tra il 24 e il 25, con l'aumento dell'umidità, cresce la sensazione di afa. Nel giro di 2/3 giorni si è di fatto passati dalla primavera all'estate piena. Anche quest'anno l'ondata di caldo a giugno non è quindi mancata sebbene sia stata breve, ma decisamente intensa. Dal 26 a fine mese le temperature sono rientrate nei valori tipici, con l'arrivo dell'aria più secca e la rimonta dell'anticiclone delle Azzorre il tempo è bello e con temperature nella norma.

Con una temperatura media che in pianura si è attestata intorno ai 24/25°C, anche **luglio** è risultato un mese piuttosto caldo: il valore termico è superiore alla norma di circa 1°C. In particolare alla prima e alla terza decade sono corrisposti periodi più caldi (Valori massimi registrati: Capriva 35,6 °C e Gradisca d'Isonzo 36,2 °C). È da sottolineare come quest'anno a luglio non si siano verificati quei valori di temperatura massima da record che hanno caratterizzato il settimo mese del 2015, quando in pianura si erano superati i 40°C. Il confronto delle pluviometrie mensili del settimo mese del 2016 con il clima risulta molto diversificato sul territorio regionale, nelle zone collinari le piogge mensili sono risultate in linea con il dato medio climatico (Capriva: 50 mm distribuiti in 6 giorni).

Durante l'**ottavo mese** del 2016 su buona parte del Friuli Venezia Giulia le piogge sono risultate molto contenute. In particolare sulla costa i cumulati mensili di pioggia sono variati dai 20 ai 40 mm, valori pari a meno di un terzo rispetto al normale dato climatico. Nella zona del Collio si è riconfermata la piovosità registrata a luglio (62 mm in 7 giorni), dato inferiore rispetto alla norma per il periodo considerato. Ad agosto 2016, in pianura, le medie delle

temperature massime della prima, seconda e terza decade sono state rispettivamente di 29, 28 e 30 °C. Questo andamento termico ci racconta di un agosto particolare: le temperature a fine mese crescono invece di scendere, quasi che l'estate non volesse finire. Così dopo le piogge del giorno 21 non si è assistito all'usuale diminuzione termica: mentre le prime due decadi presentano dati termici medi più bassi rispetto alla norma, la terza è di +2 °C superiore al dato medio climatico.

Settembre inizia come era finito ad agosto: sembra ancora piena estate. Il caldo è quasi eccezionale con le temperature massime che in pianura superano i 30 °C. Sulla costa si registra un record: a Trieste il primo giorno del mese la massima tocca i 31,6 °C, valore che per la città giuliana risulta la registrazione termica di settembre più elevata dal 1973.

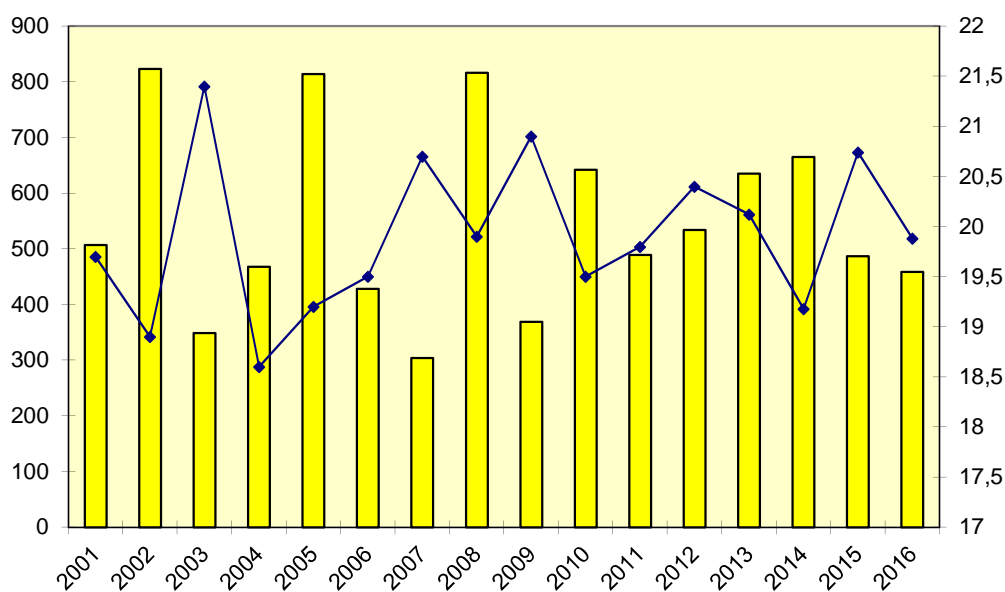
Il confronto con la climatologia ci mostra come, su gran parte della regione, la pluviometria mensile ha raggiunto valori pari alla metà della media 1961-2010. E' da notare come la frequenza delle piogge sia invece risultata di poco al di sotto della norma: nel mese si sono contati dai 6 ai 9 giorni di pioggia. Il dato registrato a Capriva è di 117 mm in 8 giorni, inferiore rispetto alla media ma positivo considerate le modeste precipitazioni cumulate nel mese precedente.

Autunno: il mese di **ottobre** inizia con il bel tempo, ma l'ampio anticiclone presente in quota tende a cedere per la spinta di correnti atlantiche fresche che portano in successione sulla regione due fronti atlantici. Da metà mese la circolazione atmosferica cambia: le correnti fredde vengono sostituite da un afflusso d'aria umida mediterranea, che tra il 14 e 15 porta piogge intense anche temporalesche. Le piogge sono risultate abbastanza linea con la climatologia, i valori pluviometrici mensili sono risultati praticamente sovrapponibili ai cumulati medi del periodo. Nel mese in regione si sono contati dai 7 ai 13 giorni piovosi, dato in linea con le medie climatiche, in Collio sono caduti 140 mm in 10 giorni.

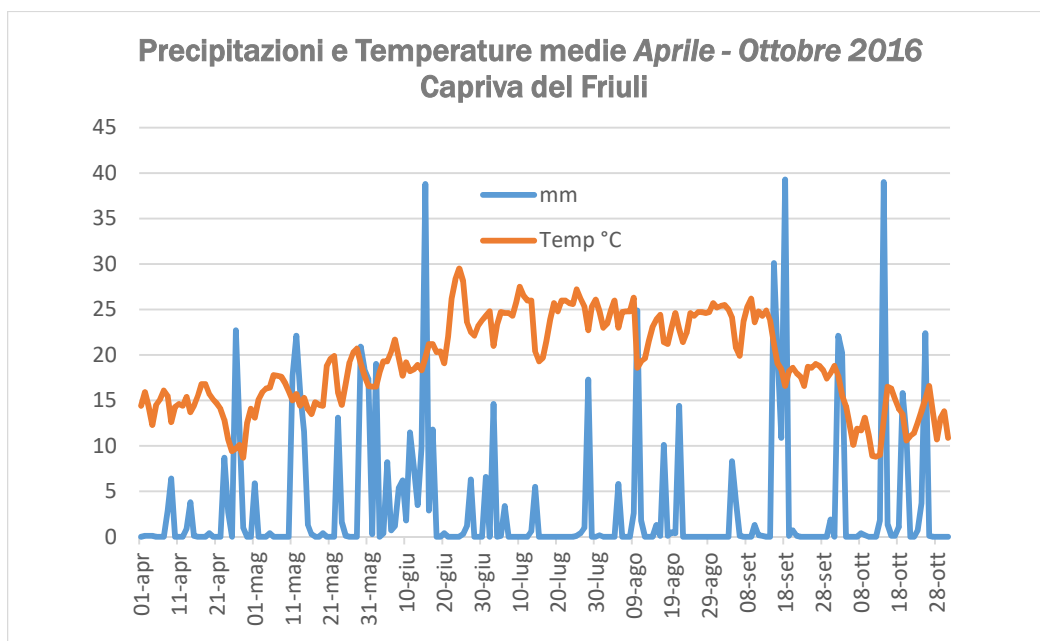
L'andamento termico di ottobre presenta due facce. Fino praticamente a metà mese le temperature in regione sono scese rapidamente, risultando spesso ben al di sotto della norma del periodo, poi a partire dal 14-15 abbiamo assistito a una fase più calda, interrotta solo da un breve abbassamento termico tra il 21 e il 23.

PRECIPITAZIONI E TEMPERATURA MEDIA

Aprile - Agosto dal 2001 al 2016
Capriva del Friuli



Il dato medio di piovosità degli ultimi 15 anni (2001-2015) nel periodo vegetativo considerato (apr -ago) è di 555 mm. Il dato cumulato nel 2016 (458 mm) è inferiore di 97 mm rispetto alla media e di 29 mm rispetto al 2015 (487 mm); pertanto il dato 2016 è in media in entrambi i casi. La temperatura media osservata sempre nello stesso arco di tempo (apr-ago;2001-2015) è di 19,90 °C; il dato osservato quest'anno è allineato alla media (19,88 °C).



I dati sono riferiti alla stazione ARPA FVG – OSMER di Capriva del Friuli. La piovosità totale da aprile ad ottobre è di 716 mm, la temperatura media è di 22,4 °C. I mesi più piovosi sono stati maggio (147 mm), giugno (137,4 mm) e ottobre (140,2 mm); luglio (49,8 mm) è stato il mese meno piovoso del periodo considerato.

FASI FENOLOGICHE DELLA VITE ANNO 2016

Pianto della vite: 2° - 3° decade di Marzo, vitigni precoci bianchi.

Germogliamento: 05-10 aprile (vitigni precoci bianchi, BBCH 10) in linea con il dato medio del Collio.

Fioritura: fine maggio – inizio giugno, piena fioritura vitigni bianchi precoci (BBCH 65), in linea con il dato medio. Fase prolungata, durata anche 12-15 giorni.

Invaiaura: fine luglio - inizio agosto, in lieve ritardo rispetto alla media della zona (BBCH 82). Capriva e Giasbana le zone più precoci.

Vendemmia: inizio prima settimana di settembre (Pinot grigio e Sauvignon).

COMMENTO GENERALE

La fase del germogliamento si è osservata nei primi giorni di aprile, dato che rientra nella media per la zona del Collio. Un deciso rallentamento della crescita dei germogli si è registrato a fine aprile (dal 25 al 28), dovuto ad un brusco calo delle temperature che hanno causato in alcune varietà (Pinot grigio, Tocai Friulano, Ribolla Gialla e Malvasia Istriana) l'insorgenza di ingiallimenti fogliari con ridotta crescita dei germogli, situazione che ha favorito l'insediamento di popolazioni di acari eriofidi e tripidi. Il successivo innalzamento delle temperature nella prima decade di maggio, ha fatto incrementare lo sviluppo vegetativo (anche 2-3 foglie in una settimana) recuperando il leggero ritardo fenologico. Infatti la fioritura dei principali vitigni si è osservata tra la fine di maggio e i primi di giugno, in linea con il dato medio. Purtroppo le piogge prolungate e l'abbassamento delle temperature non hanno consentito alle piante di portare a termine in breve tempo la fioritura, influenzando negativamente nella successiva formazione dei frutti (scarsa allegagione). Occasionalmente e in certi vitigni si sono osservati anche infezioni di botrite sui grappoli in fioritura e post fioritura. La fase di invaiatura ha rispettato la data media, grazie alle condizioni climatiche favorevoli registrate dalla terza decade di giugno e del mese di luglio.

Considerando l'aspetto fitosanitario, il 2016 verrà ricordato come un anno impegnativo per la difesa della vite. Il controllo delle crittogame, in particolare la Peronospora, è risultato alquanto difficile soprattutto nella fase iniziale della stagione a causa dell'andamento meteorologico caratterizzato da elevata piovosità specialmente nel periodo compreso tra la terza decade di aprile e la seconda decade di giugno. Nei 60 giorni di tale periodo si sono verificati circa 28 giorni di pioggia. Le elevate bagnature della vegetazione e l'umidità hanno favorito gli attacchi della peronospora, prima con infezioni primarie e successivamente con le infezioni secondarie, generando importanti danni anche ai grappoli. La difesa dalla crittogama è stata particolarmente problematica in quanto le "finestre temporali" utili per eseguire i trattamenti sono state poche e brevi, comportando per molte aziende (soprattutto quelle

a conduzione biologica) notevoli difficoltà di intervento in vigneto. Nelle situazioni in cui i trattamenti non sono stati eseguiti prima dei periodi piovosi (intervento preventivo) e dove la copertura è stata dilavata (intervento tempestivo), si sono registrati i danni maggiori specie a carico delle varietà più sensibili agli attacchi al grappolo (Merlot, Pino grigio). Dalla terza decade di giugno le mutate condizioni climatiche, con minore piovosità e innalzamento delle temperature, hanno agevolato la difesa ostacolando in parte l'avanzata del fungo nei vigneti che presentavano già infezioni in atto.

Molto difficile e con risultati spesso deludenti è risultata la difesa della peronospora nei vigneti condotti con il metodo biologico, considerato il frequente dilavamento dei prodotti rameici impiegati e l'impossibilità di accesso tempestivo nei vigneti. L'annata ha messo a dura prova tutti i principi attivi impiegati nella difesa con prodotti di sintesi, evidenziandone spesso limiti e criticità; fondamentale per gli esiti della difesa è risultato l'integrazione con prodotti di copertura sia da soli che in abbinamento a p.a. citotropici o endoterapici.

Le infezioni di oidio si sono osservate nella prima parte della stagione su foglia e nelle situazioni più complicate anche sui grappoli già da fine giugno; in generale la riduzione degli intervalli dei trattamenti nella lotta antiperonosporica ha determinato un buon controllo dell'oidio. La popolazione degli insetti fitofagi (tignole) è risultata fondamentalmente in linea rispetto alla media, generalmente non si è dovuti ricorrere ad interventi specifici per il loro controllo e non sono stati osservati danni o perdite riferibili a tali insetti. Le ottime condizioni meteo del periodo pre-vendemmiale hanno ostacolato lo sviluppo della botrite e dei marciumi del grappolo, determinando la possibilità di effettuare la vendemmia nel periodo migliore con uve sane e di ottima qualità. L'andamento di inizio stagione, caratterizzato da prolungate piogge e temperature medie inferiori rispetto alla media, hanno causato una fioritura prolungata (anche 15 giorni). Tale condizione ha determinato in molti casi una scarsa allegagione e cascola degli acini (anche interi grappoli) specie in varietà sensibili e nei vigneti giovani e

più vigorosi. L'allegagione non ottimale unitamente alla siccità della seconda metà del mese di agosto e inizio settembre, hanno determinato alla vendemmia per alcune varietà (in particolare Pinot grigio, Sauvignon, Malvasia Istriana) produzioni inferiori alle aspettative. L'andamento stagionale ha determinato un numero di grappoli per vite superiore alla media, mentre il numero di acini e il peso medio acino è risultato inferiore alla media, in particolare nella varietà Pinot grigio. Tale situazione ha comportato una diminuzione media della produzione complessiva.

La vera estate è iniziata il 21 giugno, in perfetta sintonia con il solstizio estivo, ed è stata caratterizzata da giornate calde ma generalmente non torride. In complesso è un'annata che si è contraddistinta per i livelli contenuti di stress idrico e termico, senza mai incorrere negli estremi del 2015 (ricordiamo quattro ondate di caldo fra luglio e agosto) e del 2014 (piovosità estiva eccessiva e ridotti livelli di radiazione solare). Le giornate soleggiate e le precipitazioni equilibrate del periodo vendemmiale hanno consentito di raggiungere un'ottima qualità delle uve anche dal punto di vista sanitario, fattore determinante all'ottenimento di vini bianchi profumati, con un giusto equilibrio di acidità, alcolicità, finezza e struttura. Le temperature minime notturne hanno favorito la minor degradazione degli acidi organici e un pH inferiore alla media, condizione favorevole allo sviluppo di composti del metabolismo secondario, come i composti aromatici e le sostanze polifenoliche. Le varietà a bacca nera hanno potuto raggiungere una maturazione tecnologica e fenolica importante.

CONCLUSIONI

In complesso si è trattata di un'annata favorevole a produzioni di qualità, in particolare per coloro che hanno gestito in modo efficace la difesa fitosanitaria, infatti può essere considerata per la maggior parte delle varietà a bacca bianca coltivate in Collio qualitativamente ottima.